

Intervista al segretario **Cisl**

Sbarra “Una fase nuova che ci permetterà di fare le grandi riforme insieme”

ROMA – La firma del “Patto per l’innovazione” rappresenta il primo impegno importante come segretario generale della **Cisl** per Luigi Sbarra, che si è insediato il 3 marzo.

Voi a dicembre eravate arrivati allo sciopero. Quest’accordo rappresenta davvero una svolta?

«Siamo sicuramente in una fase nuova, che esalta il ruolo delle relazioni sociali e imprime una spinta alla ripartenza. È un Patto che è stato negoziato, in un contesto di grande responsabilità. Ecco perché lo consideriamo nel metodo un segnale di svolta: insieme è possibile affrontare i grandi nodi delle riforme, e aiutare il Paese a riprendere la via della crescita».

Può anche essere il metodo per affrontare il nodo del blocco dei licenziamenti?

«Ci stiamo confrontando con il ministro del Lavoro Orlando sulle misure urgenti per il decreto Sostegni. Noi pensiamo che il blocco dei licenziamenti debba andare di pari passo con l’emergenza sanitaria».

Ma così non si sacrificano i precari? Non sarebbe meglio

un’uscita graduale?

«L’uscita graduale è possibile se accompagnata da un tavolo per cambiare gli ammortizzatori sociali, che devono diventare universali, solidaristici e di tipo assicurativo, e rilanciare le politiche attive del lavoro e gli investimenti, senza i quali non è possibile creare nuovo lavoro. Dobbiamo evitare il rischio di shock occupazionali e traumi sociali:

abbiamo perso 500 mila posti di lavoro nel 2020, ci sono già oltre 100 tavoli aperti al Mise».

Si parla di vaccinazioni nelle fabbriche e negli uffici: è legittima la scelta dei lavoratori che rifiutano di sottoporsi al vaccino?

«Noi sosteniamo un piano di vaccini nei luoghi di lavoro. Quella di vaccinarsi è una scelta di natura etica, un diritto-dovere verso se stessi e anche gli altri. Da parte nostra, dobbiamo diffondere il messaggio secondo il quale il vaccino rappresenta l’arma più efficace contro il virus».

Domani l’apertura dei tavoli contrattuali della PA. L’aumento

medio rimane di 107 euro, una cifra che voi avete contestato a lungo.

«Il governo si è impegnato a reperire nel corso del negoziato le risorse necessarie per chiudere una buona stagione contrattuale, attingendo

a risorse che arriveranno con la prossima legge di Stabilità, in particolare per affrontare il riordino degli inquadramenti del personale. Ma siamo grati al ministro Brunetta per aver accolto la nostra richiesta di riportare lo smart working nel perimetro delle relazioni sindacali e della contrattazione, sbloccato la contrattazione di secondo livello, prigioniera della logica dei tetti di spesa, e per aver messo al centro la formazione e l’innovazione».

Gli esperti che gestiranno il PNRR verranno selezionati con procedure rapide e assunti con contratti a termine. Non si rischia così di creare in futuro un bacino di nuovi precari?

«Noi pensiamo che bisognerebbe trovare le condizioni e le risorse perché il lavoro pubblico si svolga in condizioni di piena stabilità e con prospettive certe, perché anche questo ne determina la qualità».

— **r.am.** © RIPRODUZIONE RISERVATA

“



LUIGI SBARRA
È IL SEGRETARIO
GENERALE
DELLA **CISL**

Il blocco dei licenziamenti deve andare di pari passo con l'emergenza sanitaria

”

